

INNOVAZIONE

L'energia si recupera I brevetti di «Veil» per riutilizzare il calore

La startup bolzanina amplifica l'efficienza Benetti: «Ora diffondiamo le nostre idee»

Le idee migliori, si sa, nascono quasi sempre da un momento di difficoltà. Era il 2012 quando, tramite il decreto sulle rinnovabili, vengono ridotti drasticamente gli incentivi per gli impianti a biogas. «In quel momento ci occupavamo di motori piccolini: il fatto di rivedere l'incentivo a ribasso comportava per i nostri clienti il possibile ripensamento alla realizzazione dell'impianto per mancate condizioni economiche».

A parlare è Marianna Benetti, ingegnere, oggi amministratore delegato e socio fondatore della Veil Energy Srl, start up nata nel maggio 2013, a Bolzano: è proprio a lei che viene l'idea di depositare un brevetto nuovo. «Lo stesso decreto sulle rinnovabili — prosegue — premiava l'utilizzo del calore degli impianti a biogas: ecco allora l'idea per utilizzare questo calore per aumentare l'efficienza elettrica

6 persone fanno parte della startup partita nel corso del 2013

20 nuovi impianti tra Nord Italia e Germania è l'obiettivo della società energetica

del motore». Come? «Ad esempio con un generatore termoelettrico. Così, nel settembre 2012, ho depositato un brevetto come persona privata e l'anno dopo è nata la Veil Energy Srl, in Alto Adige. Ho avviato così l'attività insieme a Klaus Kress, anche lui, oggi, amministratore delegato e socio fondatore dell'azienda. Lo sono di Vicenza, lui è di Monaco di Baviera: Bolzano è stato il punto giusto d'incontro, anche per la presenza di molti impianti piccolini a biogas. Un mercato interessante, dunque, per sviluppare la mia idea».

Prima della sua costituzione, i fondatori e attuali proprietari hanno maturato una vasta esperienza nel campo della produzione e del consumo di energia, ricoprendo diversi ruoli direzionali. A seguito di un'intensa fase di ricerca e sviluppo, l'idea di partenza si è concretizzata in un «generatore termoelettrico Teg», che opera sulla base di un ef-



Soci fondatori Klaus Kress e Marianna Benetti sono gli amministratori di Veil Energy

fetto già conosciuto da 130 anni, detto «Sebeck», che dal 2014 è protetto da brevetto. La trasposizione dell'effetto Sebeck nelle prime applicazioni industriali ha quindi avuto inizio.

«Il nostro obiettivo primario — spiega Benetti — è quello di aumentare l'efficienza energetica degli impianti che gestiamo. Per i non addetti ai lavori, l'efficienza energetica si spiega in due modi molto semplici: significa fare energia riducendo lo sfruttamento di risorse e le emissioni di Co2. Fare, insomma, qualcosa per l'ambiente e per uno sviluppo sostenibile della

società. Come lo facciamo? Sfruttando il calore di scarto, intanto, che può essere ad esempio quello del tubo di scappamento dell'automobile. Il secondo modo è quello di gestire meglio il traffico di energia».

Benetti sottolinea come si sia rivelata positiva la scelta di fissare la sede in Alto Adige. «Non era una decisione scontata — dichiara — ma siamo assolutamente soddisfatti perché si è rivelata vincente, anche per i collaboratori che stiamo via via trovando. Bolzano e l'Alto Adige rappresentano un bacino interessante per l'Italia, la Germania, l'Austria e

la Svizzera».

A partire dalla concessione del brevetto, in questi tre anni di attività ci sono stati diversi traguardi importanti per la start up. «Primo tra tutti, la realizzazione del nostro primo sistema industriale, presso il depuratore di Lana — sottolinea l'ad — Si chiama Sirio Uno, realizzato in collaborazione con Eccenter e in parte finanziato dalla Provincia di Bolzano: ora questo sistema verrà inserito in un progetto di turismo energetico destinato a sindaci provenienti da tutta Europa che vengono sul nostro territorio proprio per vedere le innovazioni dell'Alto Adige in campo energetico».

Un team di 6 persone, un'agente per la parte commerciale e un consulente estero per la parte It: una squadra molto affiatata quella di Veil Energy, che già guarda a nuove sfide. «Vogliamo diffondere sempre di più il sistema Sirio — spiega, concludendo, Benetti — Vorremmo installare una ventina tra il nord Italia e il sud della Germania da qui all'inizio del 2018, in modo tale da diffondere anche la tecnologia, perché è la prima applicazione industriale di questo tipo».

Ma non è l'unica priorità dell'azienda che intende espandersi, contribuendo alla proliferazione positiva di best practice energetiche: «Secondo grande obiettivo è quello di diffondere l'e-Boost, il prodotto di efficienza energetica del sistema di gestione».